



VINCENZO  
**LANZA**  
LICEO CLASSICO STATALE  
FOGGIA

 Cambridge Assessment  
International Education  
Cambridge International School



# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

a.s. 2023/2024

Liceo "Lanza - Perugini"

Liceo Classico Statale "V. Lanza"

📍 Piazza Italia, 3 - 71121 Foggia

☎ 0881.726619 📠 0881.561756

✉ [fgpc160003@istruzione.it](mailto:fgpc160003@istruzione.it) - [fgpc160003@pec.istruzione.it](mailto:fgpc160003@pec.istruzione.it)

C.F. 94108580716

 <https://lanza-perugini.edu.it>

Liceo Artistico "Perugini"

📍 Via G. Imperiale, 55 - 71122 Foggia

☎ 0881.661088

## Sommario

<b>Premessa</b> .....	1
<b>Riferimenti normativi</b> .....	4
<b>Finalita'</b> .....	13
<b>Contenuti</b> .....	15
<b>Fasi dell'accoglienza scolastica</b> .....	16
<b>Prima fase: Amministrativo burocratico</b> .....	16
<b>Seconda fase: Socio relazionale</b> .....	16
<b>Terza fase: Didattico - educativo</b> .....	18
<b>Alcune indicazioni per l'inserimento nella classe</b> .....	18
<b>Quarta fase: Socio – territoriale</b> .....	19
Azione dei consigli di classe .....	20
<b>GRIGLIA DI OSSERVAZIONE ALUNNE/I STRANIERI OBIETTIVI TRASVERSALI</b> .....	22
<b>GRIGLIA ALUNNE/I STRANIERI PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN L2</b> ....	25

## Premessa

Il “Protocollo di Accoglienza“ è uno strumento operativo che contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri. La sua finalità è quella di presentare le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure di inclusione, suggerendo all'Istituto un'attenta riflessione sui temi dell'accoglienza, dell'apprendimento di una seconda lingua e sul confronto tra culture diverse. La validità e l'importanza di tale strumento di lavoro scaturiscono dalla sua azione educativa, in quanto supporta il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri che, in quanto presenti sul territorio italiano, hanno il diritto e il dovere all'istruzione. Per loro valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico e le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli. Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri presenti in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di

soggiorno) o illegalmente (assieme ad adulti prividi permesso oppure giunti „non accompagnati“) è affermato in modo vincolante da numerose convenzioni, documenti e normative, internazionali, europei e nazionali.

Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola. Il presente documento dal momento che definisce compiti eruoli degli operatori scolastici potrà subire variazioni anche nel corso dell'anno Scolastico e in generale, nel tempo, poiché terrà conto della mobilità del personale interno e soprattutto delle evoluzioni e mutamenti dei bisogni formativi legati agli alunni/alunne stranieri, per promuove inoltre la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, pertanto sarà sempre possibile introdurre nuove e più efficaci collaborazioni con gli Enti e le Agenzie esterne.

La presenza degli alunni stranieri negli ultimi anni sta aumentando anche nel nostro Istituto e necessita quindi di una modalità pianificata con la quale affrontare l'inserimento scolastico dei nuovi iscritti.. L'Istituto avverte quindi la responsabilità e la volontà di definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri, in particolare di alunni/alunne che si iscrivono ad anno scolastico iniziato e di recente immigrazione (prima generazione).

In concomitanza con gli obiettivi formulati nel Piano Triennale della nostra offerta formativa (PTOF) e con le indicazioni relative all'atto di indirizzo della Dirigente Scolastica, il Protocollo di accoglienza alunni/alunne stranieri intende valorizzare, con le sue finalità, i contenuti e le precise scelte educative-pedagogiche che rispecchiando l'identità culturale del Liceo “Lanza – Perugini” di Foggia.

*“Per tale motivo la scuola deve garantire PARI OPPORTUNITÀ di istruzione e formazione a tutti gli alunni. Infatti il termine INTEGRAZIONE è molto più ampio dell'inserimento o di una “semplice socializzazione in presenza”: coinvolge l'apprendimento e la promozione dello sviluppo di tutte le potenzialità degli alunni.”*

Il Protocollo di Accoglienza è uno degli strumenti che consentono all'Istituto di realizzare un'accoglienza "competente", che traduca cioè il "clima", gli atteggiamenti e le attitudini, in criteri, indicazioni e dispositivi, atti allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni/alunne stranieri iscritti e neo arrivati, nonché la partecipazione delle famiglie immigrate al loro percorso scolastico.

## Riferimenti normativi

Essendo il nostro ordinamento giuridico basato sulla produzione *multilevel* delle fonti del diritto abbiamo diverse disposizioni normative che disciplinano la materia, le quali si sono succedute nel tempo, talvolta anche sovrapponendosi (appartenendo a livelli differenti e talvolta provenendo da ordinamenti giuridici esterni al nostro).

In particolare l'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base delle seguenti principali fonti:

- 1) La Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);
- 2) La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176). art.28: "*Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono ... rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti...*";
- 3) Il Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976). art.24: "*Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato*";
- 4) Il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976). art.10: "*Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale...*" art. 12 : "*Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione*";
- 5) La Costituzione della Repubblica Italiana: art. 10: "*L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente*

*riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali"; art.30: "E' dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..."; art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo..." art. 34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita";*

- 6) La C.M. n.5/94 (*"Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno. Modifiche e integrazioni del paragrafo 7 della C.M. n. 400 del 31 dicembre 1991, già modificato dalla C.M. n. 67 del 7 marzo 1992"*) ammette l'iscrizione con riserva di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;
- 7) La Legge n. 40, del 6 marzo 1998, (*"Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*) all'art. 36 dispone che: *"I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica"*;
- 8) Il D.P.R. n. 394, 31/08/1999 (*"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero..."*) prevede all'art. 45 l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio;
- 9) La Legge n. 53/2003 (c.d. Riforma Moratti: *"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*) riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio;

**10)** Il Documento dell'ottobre 2007 "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" (*"Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale"*), nasce con lo scopo di individuare un modello italiano di integrazione degli alunni stranieri derivante dall'esigenza di:

- evidenziare le specificità delle condizioni, scelte e azioni che hanno caratterizzato l'esperienza italiana;
- individuare i punti di forza che devono diventare "sistema";
- individuare le debolezze da affrontare con nuove pratiche e risorse;
- dare visibilità a nuovi obiettivi e progettualità.

**11)** La Legge n. 169 del 30 Ottobre 2008 (*"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione ed università"*) contenete le norme per la valutazione: art. 2 – Valutazione del comportamento degli studenti e art. 3 – valutazione sul rendimento scolastico degli alunni;

**12)** La Circolare ministeriale n. 2 dell'8 Gennaio 2010 (PEP): (*"Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"*), la quale fornisce indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana nelle prime classi delle scuole di ogni ordine e grado. Tra le novità di maggior rilievo si registra l'introduzione del limite del 30% di alunni con cittadinanza non italiana. Tale limite *"dovrà rapportarsi ai peculiari contesti territoriali e essere opportunamente calibrato sulla base delle località (città piccole, medie, grandi, metropoli, aree extraurbane) e delle situazioni (dimensioni e caratteristiche del fenomeno migratorio), nonché delle intese e delle alleanze possibili fra le diverse istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio"*;

**13)** Le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 16 Novembre 2012 (“*Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89*”). Le Indicazioni propongono una serie di suggestioni pedagogiche e culturali che intendono comunicare un’idea di scuola, ancora perfettamente attuale ed efficace, intorno alla quale le comunità scolastiche hanno, necessariamente, avviato esperienze di innovazione metodologica per un adeguamento continuo non solo del curricolo di ogni scuola ma anche delle stesse Indicazioni nazionali.

**14)** La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 (“*Direttiva ministeriale sui BES– Bisogni Educativi Speciali*”) è un documento di notevole importanza perchè accoglie degli orientamenti da tempo presenti nei paesi dell’Unione Europea e che completano il quadro italiano dell’inclusione scolastica;

**15)** Le Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri di Febbraio 2014, frutto di un lungo lavoro di raccolta ed elaborazione di dati e di esperienze effettuato dall’ufficio “*Immigrazione, orientamento e lotta all’abbandono scolastico*” della Direzione generale per lo Studente del MIUR.

Venendo nel dettaglio la legge n. 40 del 6 marzo 1998 (“*Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*”) ed il D.P.R. n. 39 del 4 novembre 1999, sanciscono che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto-dovere dell’inserimento scolastico<sup>1</sup>;

---

<sup>1</sup> Art. 38 Testo 286 del 1998: (Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale) (Legge 6 marzo 1998, n. 40, art. 36 legge 30 dicembre 1986, n. 943, art. 9, commi 4 e 5) 1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all’obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all’istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica. 2. L’effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l’attivazione di appositi corsi ed iniziative per l’apprendimento della lingua italiana. 3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d’origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni. 4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una

- l'iscrizione dei minori stranieri... può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico (dimostrando di tenere in debita considerazione che spesso le migrazioni dei minori stranieri, accompagnati o non dalle famiglie, avvengono in ogni periodo dell'anno e quindi sovente ad anno scolastico già iniziato e certamente dopo la scadenza del termine per le iscrizioni ordinariamente previsto);
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
  - a. ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore);
  - b. competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
  - c. corso di studi svolto e/o titolo di studio posseduto.

Di rilievo è altresì l'art. 7 del T.U. n. 297 del 1994 in ordine alle competenze

---

programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato. 5. Le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di convenzioni con le Regioni e gli enti locali, promuovono: a) l'accoglienza degli stranieri adulti regolarmente soggiornanti mediante l'attivazione di corsi di alfabetizzazione nelle scuole elementari e medie; b) la realizzazione di un'offerta culturale valida per gli stranieri adulti regolarmente soggiornanti che intendano conseguire il titolo di studio della scuola dell'obbligo; c) la predisposizione di percorsi integrativi degli studi sostenuti nel Paese di provenienza al fine del conseguimento del titolo dell'obbligo o del diploma di scuola secondaria superiore; d) la realizzazione ed attuazione di corsi di lingua italiana; e) la realizzazione di corsi di formazione, anche nel quadro di accordi di collaborazione internazionale in vigore per l'Italia. 6. Le regioni, anche attraverso altri enti locali, promuovono programmi culturali per i diversi gruppi nazionali, anche mediante corsi effettuati presso le scuole superiori o istituti universitari. Analogamente a quanto disposto per i figli dei lavoratori comunitari e per i figli degli emigrati italiani che tornano in Italia, sono attuati specifici insegnamenti integrativi, nella lingua e cultura di origine. 7. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono dettate le disposizioni di attuazione del presente capo, con specifica indicazione: a) delle modalità di realizzazione di specifici progetti nazionali e locali, con particolare riferimento all'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana nonché dei corsi di formazione ed aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e dei criteri per l'adattamento dei programmi di insegnamento; b) dei criteri per il riconoscimento dei titoli di studio e degli studi effettuati nei paesi di provenienza ai fini dell'inserimento scolastico, nonché dei criteri e delle modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati; c) dei criteri per l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli stranieri provenienti dall'estero, per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi e per l'attivazione di specifiche attività di sostegno linguistico; d) dei criteri per la stipula delle convenzioni di cui ai commi 4 e 5.

del Collegio dei Docenti:

1. Il Collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno che ai sensi del successivo articolo 315, comma 5, assumono la contitolarità di classi del circolo o istituto. Nelle ipotesi di più istituti o scuole di istruzione secondaria superiore di diverso ordine e tipo aggregati, ogni istituto o scuola aggregata mantiene un proprio collegio dei docenti per le competenze di cui al comma 2.
  
2. Il Collegio dei docenti:
  - a. ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
  - b. formula proposte al direttore didattico o al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto;
  - c. delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
  - d. valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per

verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

- e. provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio d'istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- f. adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e seguenti;
- g. promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- h. elegge, in numero di uno nelle scuole fino a 200 alunni, di due nelle scuole fino a 500 alunni, di tre nelle scuole fino a 900 alunni, e di quattro nelle scuole con più di 900 alunni, i docenti incaricati di collaborare col dirigente scolastico; uno degli eletti sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento. Nelle scuole di cui all'articolo 6, le cui sezioni o classi siano tutte finalizzate all'istruzione ed educazione di minori portatori di handicap anche nei casi in cui il numero degli alunni dell'istituto sia inferiore a duecento il collegio dei docenti elegge due docenti incaricati di collaborare col Dirigente scolastico;
- i. elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto;
- j. elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- k. programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- l. nelle scuole dell'obbligo che accolgono alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia e di lavoratori italiani emigrati adotta le iniziative previste dagli articoli 115 e 116;

- m. esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;
  - n. esprime al direttore didattico o al preside parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506;
  - o. esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
  - p. si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.
- 3.** Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe;
- 4.** Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il direttore didattico o il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre;
- 5.** Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non

coincidenti con l'orario di lezione;

6. Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dalla dirigente scolastica ad uno dei docenti eletto a norma del precedente comma 2, lettera h).

## Finalita'

Gli alunni/alunne stranieri, vanno visti, innanzitutto come ragazzi, nella loro unicità, ognuno di essi ha capacità, interessi, livelli di competenza e personalità propri.

Al momento dell'ingresso a scuola gli alunni/alunne, minori o maggiorenni, che necessitano di completare il percorso di studi, hanno già una loro storia culturale ed esistenziale che risulta essere diversa per ognuno/a di loro. L'elaborazione di un percorso formativo non può che essere personalizzato

Particolare attenzione va posta alla loro cultura di provenienza, alle capacità e alle caratteristiche individuali di ciascuno di loro, dato che le differenze intraindividuali sono altrettanto e forse anche più rilevanti di quelle interculturali; e soprattutto vanno individuati e coltivati gli elementi di scoperta e di costruzione dei "terreni condivisi". Anche questo aspetto, diffusamente presente nella normativa internazionale e nazionale, è quello che si riferisce alla salvaguardia della loro identità culturale.

Il Protocollo si propone di realizzare le seguenti finalità:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza sia per alunni/alunne stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane;
- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico degli alunni/ alunne stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola, che eviti e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione degli alunni/alunne stranieri;
- Costruire un "clima favorevole" all'incontro con altre le diverse culture

di cui ogni alunno/alunna è portatore;

- Proporre eventuali modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2;
- Promuovere infine la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il Protocollo di accoglienza alunni/alunne, viene integrato da indicazioni operative che precisano le diverse fasi dell'accoglienza, i compiti e i ruoli dei vari operatori scolastici, i tempi e i materiali di supporto.

## Contenuti

Proprio per perseguire al meglio le finalità sopra prospettate, il presente protocollo prevede:

1. La costituzione di docenti preposti alla prima accoglienza di alunni/alunne stranieri e delle loro famiglie;
2. L'indicazione delle linee guida per la scelta dell'indirizzo e della classe di inserimento, la definizione di compiti e ruoli del personale della scuola, docente e non, che partecipa a tale processo di integrazione;
3. Il costante monitoraggio degli allievi stranieri di recente immigrazione anche attraverso colloqui individuali e l'analisi, da parte della Dirigente Scolastica o di un suo delegato, dei documenti personali dello studente depositati in segreteria;
4. Il monitoraggio delle risorse umane e finanziarie esistenti nell'Istituto e la partecipazione alla progettazione di eventuali corsi integrativi con operatori scolastici e di istituzioni territoriali esterni all'istituto;
5. La valutazione, ove necessaria, di modalità di intervento mirate all'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari da parte dei ragazzi di recente immigrazione, tenuto conto dei loro bisogni specifici di apprendimento, in sinergia con il Consiglio della Classe in cui è inserito l'alunno/a straniero/a.

# Fasi dell'accoglienza scolastica

## **Prima fase: Amministrativo burocratico**

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno/a straniero/a e della sua famiglia.

Le famiglie vengono accolte dai referenti al fine di:

- a. richiedere documenti e informazioni;
- b. fornire ai genitori avvisi, moduli, note informative sulla scuola se possibile nelle lingue di origine per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica.

Attività dell'ufficio di segreteria:

- a. Raccogliere la documentazione relativa al vissuto del neo iscritto, da inserire successivamente nel suo fascicolo personale (documenti anagrafici, documenti sanitari e fiscali anche tramite autocertificazione);
- b. Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) e acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.

## **Seconda fase: Socio relazionale**

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono quelli stabiliti sempre dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394, dalle Linee guida del 2006 e dalle Indicazioni del 2010 e dalle "Nuove linee guida" del 2014".

In base alla normativa i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Il Collegio Docenti, o eventuale apposita commissione di accoglienza alunni stranieri da esso incaricata, può deliberare l'iscrizione ad una classe diversa, immediatamente

inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

Per tale procedura si deve tener conto:

- l'età anagrafica;
- il livello di conoscenza della lingua italiana
- l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- l'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- il corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Altri criteri da considerare:

- numero di alunni;
- lingua comunitaria conosciuta dall'alunno/a;
- assenza di particolari problematiche;
- Presenza di condizioni favorevoli;
- Presenza di un alunno della stessa lingua madre.

***N.B.** Si raccomanda di limitare l'inserimento di alunni stranieri a "qualche unità per classe", per consentire ai docenti di seguire più da vicino tali alunni negli apprendimenti. L'assegnazione alla classe va quindi fatta in modo da distribuire, per quanto possibile, su più classi gli alunni stranieri (e nomadi), in modo da agevolarne l'inserimento. E' importante che non si creino situazioni ghetto o di concentrazione di disagi che mettono in difficoltà il lavoro educativo e didattico di tutti i giorni e in prospettiva possono creare fenomeni di emarginazione e innescare dinamiche di ulteriori squilibri.*

### **Terza fase: Didattico - educativo**

È evidente l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se inserito durante l'anno scolastico, al fine di creare rapporti collaborativi da parte degli stessi compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti in prima persona nell'accoglienza. A tale scopo:

Il docente referente accoglie i genitori e l'alunno, ove possibile alla presenza di un mediatore linguistico-culturale e del coordinatore di classe;

Si stabilisce alla fine del colloquio la data dell'inserimento nella classe; essa deve avvenire non più tardi di una settimana dall'iscrizione. Questo tempo sarà utilizzato per preparare la classe ad accogliere il nuovo arrivato e per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

Attività da effettuare:

1. Il coordinatore, provvede a informare il consiglio di classe del nuovo inserimento;
2. L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe;
3. I ragazzi e gli insegnanti ricercano forme e modi di comunicazione per facilitare l'inserimento: è infatti fondamentale un atteggiamento di disponibilità per far sentire da subito il nuovo alunno parte integrante della classe.

### **Alcune indicazioni per l'inserimento nella classe**

- Preparare gli alunni ad accogliere il nuovo compagno considerando che i compagni sono i protagonisti dell'accoglienza;
- Predisporre il banco con un segno di benvenuto (il suo nome, un disegno dei

- compagni, un messaggio nella lingua madre...);
- Prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale;
  - Utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti, nel proporre le varie attività;
  - Indicare l'inizio e la fine delle attività in modo da fornire punti di riferimento chiari;
  - Privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi;
  - Rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione;
  - Non sommergere l'alunno di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti. Un'accoglienza "amichevole" si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano, o immigrato di vecchia data, che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi.

#### **Quarta fase: Socio – territoriale**

- Gestire i contatti con gli Enti territoriali e gli operatori esterni impegnati nelle tematiche interculturali;
- Facilitare il più possibile le famiglie e gli alunni che usufruiscono del servizio educativo;
- Partecipare a corsi di formazione-aggiornamento organizzati dal territorio e trasmettere ulteriore materiale ai referenti del gruppo di lavoro;
- Divulgare tra i colleghi il più possibile informazioni e problematiche condivise in questi incontri;
- Creare una sorta di rete tra Scuole, Famiglie, Enti e Associazioni del Territorio.

## Azione dei consigli di classe

Il team dei docenti di classe concorda, condivide e redige il Piano Educativo Personalizzato (di seguito PEP) compilando, una specifica scheda che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo/a. La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PEP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati in collaborazione con il territorio.

La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;

- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1<sup>o</sup> quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);

- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a con l'efficace gestione di classi eterogenee

E' anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

## GRIGLIA DI OSSERVAZIONE ALUNNE/I STRANIERI OBIETTIVI TRASVERSALI

**Alunno** \_\_\_\_\_ **Classe** \_\_\_\_\_ **Data** \_\_\_\_\_

<b>AUTONOMIA ORGANIZZATIVA</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>In parte</b>
Inizia da solo il lavoro dopo la consegna			
I tempi di esecuzione sono adeguati al livello del gruppo			
Lavora senza chiedere aiuto			
Si attiva in modo adeguato in contesti e situazioni diverse			
Sa organizzare il proprio materiale			
E' autonomo nella cura della persona (abbigliamento, igiene, personale, alimentazione...)			
<i>Note:</i>			

<b>ABILITA' SOCIALI (di relazione)</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>In parte</b>
Sa entrare in relazione con i compagni			
Sa entrare in relazione con l'adulto			
Instaura rapporti privilegiati con compagni			
Instaura rapporti privilegiati con adulti			
Partecipa ad attività organizzate di gruppo			
Chiede aiuto in modo appropriato ai compagni			
Chiede aiuto in modo appropriato all'adulto			
<i>Note:</i>			

<b>ABILITA' PSICOEMOTIVE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>In parte</b>
Tollera le frustrazioni (negazione, rifiuto, insuccesso, rimprovero)			
Accetta le richieste degli adulti			
Accetta le richieste dei compagni			
Dimostra di possedere un adeguato livello di autostima			
Sa affrontare situazioni critiche			
<u>Note:</u>			

<b>COMPORAMENTI</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>In parte</b>
Disapprova inizialmente le proposte, ma poi esegue			
Rifiuta le proposte (indicare l'eventuale modalità di rifiuto)			
Utilizza atti fisici negativi (aggredire..)			
Utilizza atti distruttivi (rompere le cose..)			
Utilizza modalità verbali aggressive			
Ha un comportamento imprevedibile			
<u>Note:</u>			

<b>ATTENZIONE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>In parte</b>
Ha difficoltà ad ascoltare			
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione su compiti ed esercizi da svolgere			
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione durante l'attività pratica e laboratoriale			
Non si concentra su un'attività di una certa lunghezza			
<u>Note:</u>			

<b>ISOLAMENTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>In parte</b>
Non interviene verbalmente			
Evidenzia un comportamento passivo			
Non instaura autonomamente relazioni			
<i>Note:</i>			

### **GIUDIZIO SINTETICO**

BUONO	Prevalenza di risposte “SI”
SUFFICIENTE	Prevalenza di risposte “SI” e “IN PARTE”
INSUFFICIENTE	Prevalenza di risposte “NO”

## GRIGLIA ALUNNE/I STRANIERI PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN L2

Alunno \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

LINGUA ORALE				
LIVELLO	INDICATORI	SI	NO	In parte
<b>A1</b>	Risponde a semplici domande con gesti			
	Riproduce semplici parole			
	Ripete brevi frasi in modo limitato			
<b>A2</b>	Possiede un vocabolario della sopravvivenza			
	Denomina gli oggetti in classe			
	Produce frasi con soggetto e verbo all'infinito e/o all'indicativo presente anche se non sempre corrette			
<b>B1</b>	Possiede un vocabolario che gli consente di riferire fatti ed esperienze personali, anche passate e future			
	Comprende termini a base di linguaggi specifici (disciplinari)			
	Comprende gran parte del linguaggio dei pari e delle comunicazioni di classe			
	Comprende brevi testi narrativi letti dall'insegnante			
<b>B2</b>	Produce frasi con complementi più complesse e articolate			
	Usa termini specifici (storici, geografici, scientifici)			
	Se aiutato da dispositivi di facilitazione, è in grado di seguire spiegazioni e lezioni abbastanza complesse			
	Piuttosto fluente e corretto nella comunicazione formale ed informale sia con i pari che con gli adulti			
	E' in grado di gestire la maggior parte delle situazioni comunicative			

LINGUA SCRITTA				
LIVELLO	INDICATORI	SI	NO	In parte
A1	Conosce le lettere dell'alfabeto			
	Associa le lettere dell'alfabeto a immagini			
	Copia le lettere			
	Copia parole e brevi frasi			
A2	Scrive le lettere dell'alfabeto sotto dettatura			
	Legge fonemi sillabe in modo autonomo			
	Scrive semplici frasi sotto dettatura			
	Comprende il significato delle parole che legge			
B1	Scrive semplici frasi sotto dettatura			
	Legge semplici frasi comprendendone il significato			
B2	Compone un semplice testo in modo autonomo			
	Individua le principali informazioni in un testo			
	Compone un breve testo di tipo personale			
	Scrive testi piuttosto corretti ortograficamente			
	Scrive testi piuttosto corretti sintatticamente			
	Scrive testi sintatticamente piuttosto elaborati			